

Rilancio del papiro in Egitto, il Museo Corrado Basile al meeting di Zagaziz

Il Museo del Papiro “Corrado Basile” al meeting “From the green papyrus to timeless art” di Zagazig in Egitto. Ha avuto luogo dal 13-15 luglio scorsi, organizzato dal Governatorato di Sharqia in collaborazione con il “World Forum for Fine Arts for Development”. Il Governatore di Sharqia ha invitato Basile a partecipare all’evento “in considerazione della sua eccezionale esperienza nella coltivazione e cura della pianta del papiro e come esperto del papiro nel Museo Egizio del Cairo e a Siracusa”.

Il presidente dell’Istituto Internazionale del Papiro, Anna Di Natale (direttore del Museo del Papiro “Corrado Basile”) e Moamen Othman (direttore generale del Settore Progetti e Restauro del Ministero del Turismo e delle Antichità, hanno presentato un intervento dal titolo “For the valorization of papyrus in the Egyptian Delta”, focalizzato sulla necessità di indirizzare e correggere le pratiche improprie nella coltivazione e nella manifattura del papiro adottate oggi dalle fabbriche egiziane.

Tra gli altri relatori: Hazem El Ashmouni (Governatore di Sharqia), Zahi Hawass (egittologo), Adel El Gendy (Vice Segretario Generale del Consiglio Nazionale del Turismo), Randa Fouad (presidente del “World Art Forum for Development Foundation”), Salma Ibrahim El-Khatib (“World Art Forum for Development Foundation”).

Negli anni sono sorti molti laboratori artigianali di produzione di carta di papiro in varie parti dell’Egitto, soprattutto nel Delta orientale, per scopi turistico-commerciali. Per quanto di conoscenza, le tecniche utilizzate

in questi laboratori sono limitate al pretrattamento delle strisce con acqua semplice o, per ottenere un effetto sbiancante, all'impiego di prodotti quali idrossido di sodio, ipoclorito di sodio, fortemente alcalini. Tali tecniche sono ben lontane dal poter affermare che i fogli hanno "le stesse proprietà fisiche e chimiche dei papiri antichi".

Recentemente, le Autorità del Governatorato di Sharqia hanno intrapreso e sostengono dei progetti per ripristinare nel Delta le antiche attività, soprattutto dal punto di vista storico e tradizionale.

La pianta del papiro era scomparsa nel tratto egiziano del Nilo nell'XI secolo d.C. Nel Delta, solo negli anni Ottanta è iniziato un programma di ripopolamento del papiro, per ricostituire un paesaggio ricco di papireti come nel passato. Pertanto, è lodevole l'iniziativa del Governatorato di Sharqia di valorizzazione del "papiro" presente in quest'area del Delta egiziano; il progetto rientra appieno nei programmi di sviluppo avviati in questi ultimi anni nella regione e, in particolare, nell'intera area di Tell Basta.

La carta di papiro rappresenta un'importante attestazione della civiltà egizia. Per la realizzazione del progetto di valorizzazione è stata chiesta la collaborazione del Museo del Papiro – in particolare di Corrado Basile per le sue riconosciute conoscenze nel campo delle antiche tecniche di manifattura del papiro – al fine di avviare un'attività di insegnamento delle antiche tecniche. Gli studi intrapresi da Corrado Basile, iniziati negli anni Sessanta del secolo scorso e proseguiti nell'ambito del programma di ricerche del Museo del Papiro, hanno portato a ricostruire – attraverso anche la conferma analitica su campioni di papiro di epoca faraonica, ellenistica, araba e bizantina – i procedimenti di fabbricazione e i trattamenti di finitura e protezione (con sostanze naturali) dei fogli di papiro ad uso scrittorio usati nell'antichità in Egitto, trattamenti che hanno lo scopo di preservare i fogli dall'attacco biologico, nonché di

migliorarne la bianchezza e le caratteristiche fisiche e meccaniche.

Il Museo del Papiro “Corrado Basile” e il Settore Progetti e Restauro del Ministero del Turismo e delle Antichità sono favorevoli a che quest’area del Delta egiziano torni ad essere il papireto d’Egitto e anche un luogo di produzione di una buona carta di papiro ad uso scrittorio, riprendendo in questo campo i vanti di un passato dimenticato.